

Magherini è un pittore di cose toscane dipinte con incredibile toscanità. Oggi in età matura; apprezzato per un più che trentennale lavoro documentato da tante felici mostre svolte anche all'estero; senza grandi scuole alle spalle ma cresciuto alla tradizione della grande pittura toscana, e soprattutto della suggestiva paesaggistica ottocentesca (dalla sua del tutto diversa) dei Macchiaioli; Magherini è appunto soprattutto un maestro del "suo" paesaggio, se pure dipinga anche con sfumata delicatezza incantevoli nature morte con fiori.

Il maestro, nativo della Valdiseive, vive a Pontassieve, splendida cittadina, alla confluenza appunto fra Arno e Sieve, fiumi che danno equorea e serena bellezza all'ondulato paesaggio cosparso di viti e ulivi, giacché vino e olio sono prodotti leggendari di questa terra, prossima ma distinta dalla vicina Firenze, con cui divide l'antica nobile storia, ora anche fervida di artigiani e di industrie.

I quadri di questo maestro sono quasi sempre privi della figura umana: case e alberi sono - nelle sue tele - i veri volti e le braccia di questa terra, profondamente antropizzata perché natura e storia qui convivono da millenni.

Non è facile definire la toscanità, cioè quell'insieme di stile e indole che questo artista traduce poi nella trasfiguratrice rappresentazione pittorica. Semplificando si può dire che toscanità è poesia dell'essenziale; armonia di proporzioni nello spazio (il più antico e maggior pittore, il ducentesco Giotto, fu definito non a caso "Giotto spazioso"); realismo asciutto che rifiuta ogni orpello, ogni superflua decorazione; infine ricerca di una bellezza che sia esatto equilibrio di rapporti.

I bei paesaggi di Magherini rispondono ed esprimono tutto questo, ma hanno qualcosa in più. Sono

*Costa selvaggia, 2007, acrilico olio, 123x55*

Scorcio della costa toscana in Maremma nel Parco naturale dell'Uccellina. Magherini, attento naturalista, ritrae in primavera quelle fioriture spontanee, quella macchia mediterranea e quell'emozione che si prova guardando il mare.



*Profumo di ginestra, 2007, acrilico olio, 60x80*

Campagna toscana: cipressi, ulivi, in primo piano ginestre, un casolare. Il suo colore giallo porta una ventata di primavera.

anche magiche trasfigurazioni che danno, alla realtà rappresentata sulla tela, un incanto sospeso, una sorta di serena solennità laica del quotidiano. Sono cioè opere di poesia. Alla quale concorre anche, va aggiunto, quella liquida luce di abile colorista che il maestro irrorava e getta su questi paesaggi dipinti, dotandoli del silenzio incantato delle epifanie.